

# IL TEMPO E LA MATERIA

**David Dalla Venezia, Ettore Greco e Marialuisa Tadei**

a cura di/curated by Anna Caterina Bellati

Fino Until 25 ottobre October



Un'unica mostra, un percorso libero, quanto ben orchestrato che si snoda fra i muri e le stanze de Il Giardino Bianco Art Space a Castello. Tre artisti a confronto, la spinta dell'arte fra il transeunte e l'Eternità, il divenire e l'Assoluto. Lo scultore padovano Ettore Greco, proseguendo la strada intrapresa da Auguste Rodin, Medardo Rosso e Alberto Giacometti,

plasma con abilità, in gesso o terracotta, figure in disfacimento, atleti a colloquio con sé stessi fra dubbi e paure, grovigli di amori inquieti, statue e busti acefali, in piedi o protesi, un *Daimon* che proietta le sue ombre nere alle pareti e la testa di *Cristo* dai capelli e barba scolpiti nel vento: il verbo che si fa carne. L'artista di origine francese David Dalla Venezia dipinge invece oli minuziosi, ironici e creativi, ritratti psicanalitici nei quali indaga l'effimero e la caducità dell'uomo il cui corpo, attraverso i suoi arti, si fa grande natura morta, in una sorta di *horror vacui* pulsante, dove la finitudine 'animalesca' ha il suo contraltare nel caotico librarsi di insetti come fiori: nella sua fantasia un torso umano capovolto può persino diventare un gigantesco fallo, tronco di un albero che può a sua volta dar vita a una infinita chioma di farfalle, emblema di resurrezione e di salvezza contrapposta al peccato. *Levità spirituale* e *solidità permanente* di forme, nella concretezza astratta delle sculture di Marialuisa Tadei, la cui arte muove dall'idea di manifestare la bellezza del divino insita nella natura dell'uomo e nel cosmo. Le sue opere, incentrate sull'analisi della Natura primigenia come punto d'inizio o "centro", si distinguono per interezza, sinuosità delle superfici, sfumature di colore e luminosità ancestrale. È di una bellezza ascosa e trascendente la figura orientale del *Niger et albus Monachus* in marmo bianco di Carrara, *Terrae ruber venter* è una meditazione sanguigna e levigata sul ventre accogliente della Madre Terra, in rosso Francia, mentre *Lucis albus amplexus* è un bianco abbraccio di luce nel manto lattiginoso dell'onice bianco, che contrasta con *L'Abisso nero* in marmo nero Marquina. La circolarità morbida-mente ritmica di *Fiore di Luna* o ascensionale di *Chiave di sol*, è un recupero della tradizione come ancora di concetti espressi nella loro storicità e rigenerati dal contemporaneo. (Luisa Turchi) / A single exhibition and a free itinerary at Giardino Bianco Art Space. Three artists offer their visions of the transient and eternity, of becoming and of the absolute. Sculptor Ettore Greco takes on the steps of Auguste Rodin, Medardo Rosso, and Alberto Giacometti to model, in gesso or terracotta, figures in a state of decay, athletes facing their doubts and their fears, tangles of troubled love, headless statues and torsos, a daimon casting black shadows on the wall and the head of a Christ, his hair and beard chiseled by the wind. David Dalla Venezia paints detailed oils, ironic and creative psychoanalytic portraits that investigate the transient nature of man in a sort of pulsating *horror vacui*. The abstract concreteness of Marialuisa Tadei's sculptures show art that manifest the beauty of the divine inherent to the nature of man and of the cosmos. Her art, focused on the analysis of primordial nature as the centre or starting point, stand out for the plasticity and curviness of surfaces, colour nuances, and ancestral luminosity.

**Il Giardino Bianco Art Space**

**via Garibaldi, 1814**

**www.artspacevenice.it**